

riferirsi, principalmente (93.780.823.151) al conto capitale.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico è stato predisposto conformemente al modello ufficiale di cui all'allegato H al D.P.R. n. 696/1979.

In ordine a tale elaborato il Collegio formula le seguenti considerazioni.

La gestione 1992 si è conclusa con un miglioramento economico di lire 14.792.401.248 determinato per lire 12.538.232.298 dall'avanzo di parte corrente e, per lire 2.254.168.950 dal saldo positivo dei componenti del reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

Quanto poi alle singole "voci" che hanno dato luogo a detto risultato positivo, va sottolineato il particolare significato rivestito dalla voce "variazioni patrimoniali attive straordinarie" comprendente: le sopravvenienze attive (lire 206.202.969); i proventi da rivendite di terreni a coltivatori diretti (lire 2.336.262.055) e le spese accessorie sostenute e recuperate nel prezzo di rivendita di terreni (lire 2.253.423.229).

Per quanto concerne le componenti negative del reddito, va precisato che esse sono costituite dalle voci inerenti agli ulteriori accantonamenti: per ammortamento automezzi, mobili e macchine (lire 160.432.950); per ammortamento impianti, attrezzature e macchinari (lire 15.533.814); per indennità

anzianità al personale (lire 119.287.070); dalle variazioni patrimoniali straordinarie che si riconnettono a sopravvenienze passive (lire 149.542.979), ed a spese notarili e accessorie per acquisti e rivendite terreni (lire 2.096.922.490).

E/ CONTO PATRIMONIALE

In ordine alla situazione patrimoniale, si illustrano qui di seguito le partite che appaiono più significative per la gestione istituzionale dell'Ente.

ATTIVITA'

Le disponibilità liquide risultano diminuite di lire 34.225.294.686, essendo passate da lire 65.636.026.970 a lire 31.410.732.284, diminuzione che si ricollega essenzialmente al decremento (lire 36.100.000.000) verificatosi nella consistenza del conto corrente intrattenuto con la Tesoreria centrale dello Stato, in parte attenuato dagli incrementi dei conti correnti aperti presso l'Istituto cassiere e l'Amministrazione postale (complessivamente lire 1.874.705.314).

Dette disponibilità infatti sono rappresentate per lire 13.519.543.498 da depositi infruttiferi nel predetto conto corrente; per lire 1.850.262.522 dalle giacenze in conto corrente postale e per lire 16.040.906.264 dalle giacenze tenute presso la Banca Nazionale del Lavoro, cassiere dell'Ente.

I residui attivi, accertati come si è visto in lire 30.036.724.205 contro lire 23.242.238.168 accertati per il 1991 sono costituiti per lire 1.543.631.028 da crediti verso lo Stato e altri Enti, per lire 27.730.597.381 da crediti verso acquirenti di fondi rustici per rate scadute e per lire 762.493.796 da crediti diversi.

I crediti bancari e finanziari, che evidenziavano un totale di lire 985.067.645.476 all'inizio dell'esercizio, sono stati rideterminati in lire 1.036.049.113.924 al 31 dicembre 1992 con un aumento, cioè di lire 70.981.468.448.

Quanto alla composizione di tale posta che, da sola, rappresenta circa il 94 per cento del totale delle attività patrimoniali, va ricordato che la stessa è formata, quasi esclusivamente, da crediti verso acquirenti di fondi rustici per il residuo prezzo (lire 1.024.338.063.585), costituiti, com'è noto, dalla sommatoria delle quote capitale comprese nelle rate di ammortamento ancora non scadute.

I fondi rustici ed opere di miglioramento fondiario in corso manifestano un incremento di lire 1.493.701.150 rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'andamento dei finanziamenti per miglioramenti fondiari.

Le immobilizzazioni tecniche (impianti, attrezzature e macchine, automezzi, mobili e macchine d'ufficio) che all'inizio dell'esercizio figuravano in lire 3.469.039.007 sono state

determinate in lire 5.665.416.262, con un considerevole aumento di lire 2.196.377.275 rispetto all'anno precedente.

PASSIVITA'

I residui passivi, come già detto, sono passati da lire 14.181.753.131 a lire 11.831.807.850, con una riduzione, quindi di lire 2.350.145.281 rispetto al precedente esercizio. Essi si ragguagliano a circa il 52 per cento dell'ammontare complessivo delle passività patrimoniali.

Pressochè invariata risulta la consistenza dei debiti bancari e finanziari determinata in lire 966.039.870 (- 149.936.640 rispetto all'esercizio precedente).

I fondi di accantonamento, quali: il "Fondo liquidazione indennità di anzianità al personale", il "Fondo assistenza alle aziende contadine", il "Fondo rischi" e il "Fondo oneri accessori per la compravendita di terreni" ammontano nel complesso a lire 9.048.791.871, con una diminuzione netta di lire 179.072.222 rispetto al 1991.

Le poste rettificative dell'attivo, formate dal "Fondo svalutazione crediti", dal "Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio" e dal "Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine", sono passate da lire 874.734.843 a lire 1.002.225.962 con un aumento di lire 127.491.119.

L'entità del citato "Fondo svalutazione crediti" (lire

250.103.677) è rimasta invariata anche nel corso del 1992 e la circostanza prova la sua motivazione nella inclusione della clausola del 'riservato dominio' nei contratti stipulati con gli acquirenti di fondi rustici: essa offre l'essenziale garanzia di riscossione dei crediti.

Conclusivamente, va sottolineato che le attività sono nel complesso aumentate da lire 1.058.359.869.245 a lire 1.105.800.807.489, denotando un incremento netto di lire 47.240.738.224, mentre le passività (compresi i fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da lire 25.400.328.577 a lire 22.848.665.553, con una diminuzione netta di lire 2.551.663.024.

In definitiva, il patrimonio netto è rimasto determinato in lire 1.082.751.941.916 con un miglioramento di lire 49.792.401.248.

Le "quote ideali" del netto patrimoniale risultano così di seguito individuate:

Fondo di dotazione	L.	991.109.042.121
Avanzo economico esercizi precedenti	"	76.850.498.547
Avanzo economico dell'esercizio	"	14.792.401.248
TOTALE	L.	1.082.751.941.916
		=====

II - GESTIONE DEGLI ENTI DI SVILUPPO NELLA FORMAZIONE DELLA
PROPRIETA' COLTIVATRICE

Anche per tale gestione, l'esame viene condotto distintamente per il conto finanziario, per quello economico e per quello patrimoniale.

A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza

Sotto il profilo della competenza, le previsioni definitive delle entrate si sono attestate nell'importo complessivo di lire 2.880.000.000. contro un ammontare di uscite di lire 9.862.863.275, con un disavanzo, quindi, di lire 6.982.863.275, coperto mediante un pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nei corso dell'esercizio le entrate e le uscite sono state però, rispettivamente, accertate ed impegnate per lire 2.921.802.553 e per lire 2.537.760.230; il disavanzo si è pertanto ridotto a lire 384.042.323.

Da un'analisi più approfondita emerge che le entrate correnti sono state accertate in lire 1.128.222.238, superiori di lire 228.222.238 alle correlative previsioni definitive; quelle in conto capitale sono state accertate in lire 1.793.580.315 con una riduzione di lire 186.419.685 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Si precisa, inoltre, che le entrate correnti sono

esclusivamente rappresentate (sempre a livello di accertamento) dalla categoria "Redditi e proventi patrimoniali" e, più precisamente, dagli interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo (lire 108.499.762) e dagli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (lire 1.019.722.476).

Quanto poi alle entrate in conto capitale, va sottolineato che il complessivo importo di lire 1.793.580.315 è rappresentato esclusivamente dalla categoria "Riscossioni di crediti" per quote capitali comprese nelle predette rate di ammortamento (lire 1.361.548.999) e dalle anticipate estinzioni del residuo debito per terreni venduti dagli E.S.A. (lire 432.031.316).

Le spese correnti risultano impegnate per lire 596.369.000, inferiori per lire 279.131.000 alle corrispondenti previsioni definitive, mentre quelle in conto capitale sono state impegnate per lire 1.941.391.230, inferiori alle previsioni definitive per lire 7.045.972.045.

Le risultanze dell'esercizio 1992 - che fanno registrare minori impegni di spesa sia di parte corrente che del conto capitale - testimoniano il permanere di una situazione altamente insoddisfacente che da anni caratterizza ormai l'operatività degli E.S.A.. Trattasi, come più volte osservato dal Collegio, di una situazione che impone misure correttive da introdurre con estrema urgenza, nel quadro degli interventi richiesti dall'attuale squilibrio della finanza pubblica, che deve

assicurare la massima efficacia alle erogazioni del bilancio statale.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

In ordine alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi 1991 e precedenti possono formularsi le seguenti considerazioni, limitatamente ai residui attivi, dato che la consistenza di quelli passivi risulta completamente azzerata fin dal 31 dicembre 1989.

Dei residui attivi in essere al 1 gennaio 1992, pari a lire 5.511.442.449, ne sono stati riscossi lire 1.535.234.951 e ne rimangono ancora da riscuotere lire 3.976.207.498, di cui lire 1.659.326.042 per entrate correnti e lire 2.316.881.456 in conto capitale (le riscossioni rappresentano meno del 28 per cento della consistenza al 1 gennaio 1992).

Dei suddetti residui attivi di parte corrente tutt'ora da riscuotere, lire 1.169.437.989 riguardano gli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e lire 489.886.053 interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo. Quelli ancora in essere nel conto capitale, pari a lire 2.316.881.456 si riferiscono esclusivamente alle quote di capitale comprese nelle predette annualità di ammortamento per terreni venduti.

Alla consistenza dei residui provenienti dagli esercizi 1991 e precedenti sono venuti ad aggiungersi i residui formatisi

nell'esercizio 1992, come di seguito specificato.

Le entrate di competenza 1992 hanno dato luogo alla formazione di nuovi residui attivi per lire 1.994.909.126 (di cui lire 832.529.937 per la parte corrente e lire 1.162.379.189 per quella in conto capitale); le spese, al contrario, non hanno dato luogo a formazione di nuovi residui passivi.

Il costante progressivo accumulo di residui attivi (quelli di nuova formazione 1992 rappresentano oltre il 68 per cento degli accertamenti), porta il Collegio a raccomandare che il relativo processo di smaltimento sia massimizzato, in modo da assicurare un sollecito introito dei crediti degli enti ai fini di non peggiorare ulteriormente le possibilità operative della gestione degli enti stessi.

In conclusione, la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992 si presenta come segue:

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 5.511.442.449
Riaccertamenti	" =

	L. 5.511.442.449
Riscossioni	" 1.535.234.951

Differenza	L. 3.976.207.498
Residui di nuova formazione	" 1.994.909.126

Consistenza alla chiusura dell'esercizio	L. 5.971.116.624
	=====

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

In ordine alla gestione del bilancio in termini di cassa, va evidenziato che a fronte di una previsione di incassi per lire 3.787.255.132 ne sono stati realizzati per lire 2.462.128.378 con una minore riscossione, quindi, di lire 1.305.126.754. Per le uscite va osservato che, contro una previsione complessiva di lire 9.292.863.275, si sono eseguiti pagamenti per lire 2.537.760.230, con minori pagamenti, pertanto, di lire 6.755.103.045.

In definitiva, tenuto conto della consistenza iniziale della cassa di lire 9.930.070.554 l'avanzo al 31 dicembre 1992 risulta determinato in lire 9.854.438.702, con una diminuzione di lire 75.631.852.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico conclude con un avanzo di lire 3.017.030.624 che per lire 531.853.238 si attribuisce alla parte corrente e per lire 2.485.177.386 alla "parte seconda" del conto stesso.

E) CONTO PATRIMONIALE

Il conto patrimoniale, anche nell'esercizio 1992, non registra passività, mentre il complesso delle attività è passato da lire 57.021.343.087 a lire 60.038.373.711, con un aumento netto di lire 3.017.030.624, pari all'avanzo economico di cui si

è detto.

Un esame dettagliato della consistenza dei singoli elementi patrimoniali pone in evidenza che:

- le disponibilità liquide, rappresentate com'è noto, soltanto dai depositi presso la Tesoreria centrale, sono pari, come già detto, a lire 9.854.438.702, con una diminuzione di lire 75.631.852 rispetto all'esercizio precedente;
- i residui attivi, accertati nella somma di lire 5.971.116.624, presentano un aumento di lire 459.674.175 rispetto al 31 dicembre 1991; essi riguardano per lire 575.474.473 crediti verso lo Stato ed altri Enti e per lire 5.395.642.151 crediti verso Enti per rate scadute in relazione a fondi rustici venduti;
- i crediti bancari e finanziari segnano un aumento netto di lire 2.632.988.301 rispetto alla consistenza di lire 41.579.830.084 appurata al termine della precedente gestione.

Le "quote ideali" del patrimonio netto, determinato, come si è già visto, in lire 60.038.373.711, risultano le seguenti:

Fondo di dotazione	L. 49.200.000.000
Avanzo economico di esercizi precedenti	" 7.821.343.087
Avanzo economico dell'esercizio	" 3.017.030.624
TOTALE	L. 60.038.373.711 =====

III - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE DUE GESTIONI

Il conto consuntivo è corredato, come prescritto dal richiamato D.P.R. n. 696/1977, dal prospetto dimostrativo della situazione amministrativa dell'Ente, distintamente articolato per la Gestione istituzionale e per quella degli Enti di sviluppo.

Da tale prospetto si rileva che l'avanzo di amministrazione complessivo è determinato al 31 dicembre 1992 in lire 65.441.403.915, di cui lire 49.615.848.639 costituiscono l'avanzo di amministrazione della Gestione istituzionale e lire 15.825.555.326 quello della gestione degli Enti di sviluppo.

In sede di esame di tale situazione, si è constatata la corrispondenza, sia dei movimenti finanziari sia della consistenza dei residui che vi figurano, ai dati iscritti nei rendiconti finanziari dell'attività istituzionale e di quella degli Enti di sviluppo.

La complessiva consistenza della cassa al 31 dicembre 1992 di lire 41.265.170.986 si riferisce per lire 31.410.732.284 alla gestione istituzionale e per lire 9.854.438.702 a quella degli Enti di sviluppo, conformemente alla documentazione agli atti.

IV - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Collegio, nel concludere la sua relazione, manifesta viva preoccupazione in ordine sia al rilevato continuo aumento del rientro dei terreni nelle disponibilità dell'Ente e sia al

costante incremento dell'esposizione debitoria degli assegnatari dei terreni, i quali, secondo anche quanto rappresentato dal Presidente nella sua relazione, incontrano grosse difficoltà a soddisfare gli impegni contrattuali assunti, attesa la perdurante grave crisi del settore dell'agricoltura che ha condizionato e condiziona tuttora la vita delle aziende agricole".

Il Collegio, pertanto, in questa sede, ritiene utile rivolgere al Presidente cortese richiesta affinché, proprio in considerazione della delicata sopra accennata situazione, voglia, in occasione delle riunioni del Consiglio, fornire una aggiornata informativa in merito alle concrete grandezze finanziarie che vengono a determinarsi nel corso della vita gestionale dell'Ente.

Il Collegio ha, altresì, constatato che, per le proprie attività, la Cassa, nell'anno 1992, ha beneficiato di risorse provenienti dalla autorizzazione di spesa recata dalla legge 10 luglio 1991, n. 201, che, come è noto, ha rifinanziato la legge n. 752/1986, risorse ripartite dal CIPE con apposita deliberazione.

L'importo complessivo dei fondi destinati alla Cassa è ammontato a lire 70 miliardi in termini di competenza, di cui solo 35 miliardi in termini di cassa.

La somma di 70 miliardi di lire, come sopra assegnata, è risultata purtroppo del tutto insufficiente a soddisfare le concrete esigenze dell'Ente, tant'è che lo stesso si è trovato e si trova in serie difficoltà operative in relazione agli

importanti compiti ad esso demandati dalla legge.

Il Collegio auspica che la ripresa che si andrà a registrare, nell'economia nazionale e quindi nei conti pubblici, consenta al più presto anche un adeguato rifinanziamento della Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina.

Il Collegio ritiene, inoltre, di sottolineare che nel corso dell'anno si è verificato un rafforzamento numerico del personale dipendente, il che ha permesso di eliminare le carenze in passato lamentate.

Richiamando, poi, le sempre evidenziate problematiche connesse con le attività degli Enti di Sviluppo, il Collegio segnala l'urgente esigenza che nei confronti dei medesimi venga svolta una adeguata azione di stimolo volta a superare l'attuale loro sostanziale inoperatività gestionale.

Nel corso delle periodiche verifiche effettuate, il Collegio ha avuto modo di accertare l'esattezza delle scritture relative alle operazioni di incasso e di pagamento e la loro corrispondenza con i libri contabili e con la documentazione all'uopo rilasciata dalla Tesoreria centrale dello Stato e dall'Istituto bancario tesoriere.

Il Collegio, come già accennato in precedenza, auspica, in particolare, una sempre più intensa azione nel processo di smaltimento dei residui, sia attivi che passivi e, più in generale, che siano tenute presenti le raccomandazioni via via da esso formulate.

Il Collegio, infine, atteso che le risultanze del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale coincidono con i dati di chiusura delle correlative scritture, per entrambe le gestioni, esprime favorevole avviso a che il Rendiconto 1992 sia deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori

Antonio Rizzo

Federico Fucini
Nilsch O'Neil
Totipotro

[Signature]

Gubioff

PAGINA BIANCA